

LE SINERGIE IL MIX DI COMPETENZE

Asse tra formazione e aziende per sostenere l'innovazione

Con più di due imprese su tre con ricerche di personale in corso che faticano a trovare le competenze necessarie per crescere e innovare l'alleanza tra formazione e mondo del lavoro è oggi quanto mai una necessità. Sia che si guardi all'università o al mondo della ricerca sia che si passi attraverso gli Its Academy, o alla nuova filiera formativa tecnologico-professionale, il modello 4+2 (quattro anni di scuola superiore più due anni negli Its Academy), oggi reso ordinamentale, e già frequentato da oltre 20mila studenti.

Perché, come emerso ieri al Job Evolution, il capitale umano del futuro sarà sempre più una combinazione di competenze, conoscenze tecniche e digitali, capacità di leggere e utilizzare i dati, familiarità con l'intelligenza artificiale.

Per questo si moltiplicano le best practice. Come Enel che, da tempo, ha avviato un percorso di collaborazione con il mondo delle imprese, della scuola, dell'università e degli Its finalizzato a promuovere l'occupazione dei giovani nel settore energetico. Nel solco di questa azione, rientrano i programmi "Energie per Crescere" ed "Energie per la Scuola", che dal 2022 a oggi hanno permesso a circa 6.600 giovani di ottenere un'elevata formazione tecnica e inserirsi nelle imprese partner di Enel e in quelle della filiera.

Enel, inoltre, è socio fondatore dell'Itsel di Civitavecchia e dell'Its di Macomer, e ha avviato due programmi di apprendistato duale con le Università di Roma Tre e dell'Università dell'Aquila, sviluppando percorsi di inserimento che integrano formazione accademica ed esperienza professionale.

Si guarda in primo luogo ai giovani, che «sono una leva fondamentale per la trasformazione del Gruppo FS - ha detto Francesca Stacchiotti, Chief People, Culture & Transformation Officer Gruppo FS -. Nuove competenze, familiarità con le tecnologie e prospettive diverse contribuiscono all'evoluzione del nostro modo di lavorare. Il loro ingresso ha già prodotto un

importante effetto sul ricambio generazionale, con una progressiva riduzione dell'età media del Gruppo».

Sulla stessa lunghezza d'onda, Benedetta Angiello, Head of Community UniversityBox: «I dati parlano chiaro: la Gen Z non si accontenta delle promesse. Cerca aziende trasparenti, opportunità concrete e ambienti di lavoro in cui crescere e costruire il proprio futuro».

Università e Its Academy sono pronte alla sfida. «Per ridurre il disallineamento tra domanda e offerta, studentesse, studenti e imprese devono incontrarsi prima della laurea - ha evidenziato Cristina Prandi, rettrice dell'Università di Torino -. È l'idea delle Students' Challenge: un'azienda porta in università un problema reale e gruppi interdisciplinari lo affrontano con tutor e mentor aziendali. Chimici e filosofi, economisti e informatici imparano gli uni dagli altri, e ne nascono possibilità di tesi, tirocini e contatti professionali. Con gli Its il rapporto è di complementarità, non di competizione: contribuiamo alla progettazione dei percorsi e chi ne conclude uno spesso può vedersi riconoscere parte degli esami all'università, se gli obiettivi formativi sono coerenti. Il Paese ha bisogno di più tecnici specializzati come di più laureate e laureati».

Gli Its Academy hanno fatto letteralmente un balzo in avanti grazie ai fondi Pnrr (1,5 miliardi) e all'impegno in prima persona del ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara: gli iscritti sono passati da 11mila a 41mila, e sono cresciuti i laboratori d'avanguardia. Adesso bisogna «mantenere alta la qualità - ha evidenziato Guido Torrielli, presidente della rete nazionale Its Italy -. Per questo chiediamo che nella prossima manovra si preveda un finanziamento ordinario adeguato a mantenere e migliorare l'attuale livello di qualità dei percorsi formativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA